



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 30 novembre 2010 (02.12)
(OR. en)**

**EUCO 25/1/10
REV 1**

**CO EUR 18
CONCL 4**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio
alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
28-29 OTTOBRE 2010**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni la versione riveduta delle conclusioni del Consiglio europeo (28-29 ottobre 2010).

Per affrontare le sfide emerse in seguito alla recente crisi finanziaria è necessario un cambiamento fondamentale della governance economica europea. A questo scopo il Consiglio europeo ha approvato la relazione della task force sulla governance economica, la cui attuazione costituirà un importante passo avanti sulla via di un rafforzamento del pilastro economico dell'UEM: essa rafforzerà la disciplina di bilancio, amplierà la sorveglianza economica ed approfondirà il coordinamento. La relazione stabilisce inoltre i principi guida per un quadro solido per la gestione delle crisi ed istituzioni più forti. Il Consiglio europeo ha convenuto il percorso futuro per il seguito da riservare alla task force. Sulla scorta delle discussioni svoltesi il 16 settembre 2010, il Consiglio europeo ha inoltre proceduto ad uno scambio di opinioni in preparazione del vertice del G20 di Seoul e della conferenza di Cancún sui cambiamenti climatici, nonché dei vertici con gli Stati Uniti, la Russia, l'Ucraina, l'India e l'Africa.

I. TASK FORCE SULLA GOVERNANCE ECONOMICA

1. Il Consiglio europeo approva la relazione della task force sulla governance economica, la cui attuazione ci consentirà di rafforzare la disciplina di bilancio, ampliare la sorveglianza economica, approfondire il coordinamento, nonché costituire un quadro solido per la gestione delle crisi e disporre di istituzioni più forti. Il Consiglio europeo chiede un approccio da "corsia preferenziale" da seguire per l'adozione di disposizioni di diritto derivato necessarie per l'attuazione di molte delle raccomandazioni. L'obiettivo del Consiglio e del Parlamento europeo è giungere ad un accordo sulle proposte legislative della Commissione entro l'estate 2011, rilevando che la relazione della task force non copre tutte le questioni trattate in queste proposte e viceversa. In tal modo sarà garantita l'applicazione efficace dei nuovi meccanismi di sorveglianza quanto prima. Ne conseguirà un rafforzamento sostanziale del pilastro economico dell'UEM che aumenterà la fiducia e contribuirà quindi alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad accelerare i lavori su come tener conto dell'impatto della riforma dei regimi pensionistici nell'attuazione del patto di stabilità e crescita e a riferirne al Consiglio europeo di dicembre. Riconoscendo l'importanza delle riforme pensionistiche sistemiche, occorre assicurare condizioni di parità all'interno del patto di stabilità e crescita.

2. In seguito alla relazione della task force e al fine di assicurare una crescita equilibrata e sostenibile, i capi di Stato o di governo convengono sulla necessità che gli Stati membri istituiscano un meccanismo permanente di gestione delle crisi per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo insieme e invitano il presidente del Consiglio europeo ad avviare consultazioni con i membri del Consiglio europeo su una modifica limitata del trattato necessaria a tal fine, senza modificare l'articolo 125 del TFUE (clausola "no bail-out" - principio del "non salvataggio finanziario").

Il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di intraprendere, in stretta consultazione con il presidente del Consiglio europeo, lavori preparatori sulle caratteristiche generali di un nuovo meccanismo futuro, tra l'altro il ruolo del settore privato, il ruolo dell'FMI e la rigorosissima condizionalità che dovrebbe caratterizzare il funzionamento dei programmi.

Il Consiglio europeo tornerà sull'argomento nella riunione di dicembre al fine di adottare la decisione definitiva, in ordine sia alla definizione di un meccanismo di gestione delle crisi sia a una modifica limitata del trattato, cosicché eventuali modifiche possano essere ratificate entro la metà del 2013 al più tardi.

Il presidente del Consiglio europeo intende esaminare successivamente, in consultazione con gli Stati membri, la questione del diritto dei membri della zona euro a partecipare all'adozione di decisioni nell'ambito di procedure relative all'UEM in caso di minaccia permanente alla stabilità della zona euro nel suo insieme.

3. I capi di Stato o di governo hanno sottolineato che, contemporaneamente al rafforzamento della disciplina di bilancio nell'Unione europea, è essenziale che il bilancio dell'Unione europea e il prossimo quadro finanziario pluriennale riflettano gli sforzi di risanamento dei conti pubblici attualmente compiuti dagli Stati membri per condurre il disavanzo e il debito su una via più sostenibile. Nel rispetto del ruolo delle diverse istituzioni e tenendo conto dell'esigenza di realizzare gli obiettivi dell'Europa, il Consiglio europeo discuterà nella prossima riunione come assicurare che la spesa a livello europeo dia un contributo adeguato a questi lavori.

II. VERTICE DEL G20 DI SEOUL

4. Il mondo sta uscendo dalla crisi economica. Resta tuttavia una serie di questioni che impone un'attenzione costante a livello globale in ordine, tra l'altro, ai rischi per la sostenibilità finanziaria, al risanamento incompleto del settore finanziario, all'alto tasso di disoccupazione, alla volatilità dei prezzi delle materie prime sui mercati mondiali e alla ricomparsa di squilibri macroeconomici globali. Il Consiglio europeo ha confermato gli orientamenti concordati dal Consiglio e ha discusso le priorità che i rappresentanti dell'UE e gli Stati membri del G20 appartenenti all'UE promuoveranno al vertice di Seoul. Tale vertice deve inviare un segnale ambizioso per l'attuazione pratica e tempestiva delle misure concordate nel quadro per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata, segnatamente per quanto attiene ai piani di risanamento di bilancio, alla riforma della regolamentazione finanziaria, alla coesione sociale, alla creazione di posti di lavoro e alla necessità di ulteriori riforme strutturali. Richiede altresì particolare attenzione il riequilibrio della crescita mondiale. L'Unione europea attende con interesse la conferma da parte del vertice del G20 dell'accordo di Basilea, che costituisce un passo importante sulla via del rafforzamento della stabilità finanziaria mondiale. L'Unione europea fa presente che occorre continuare a tenere aperti i mercati, imprimere slancio ai negoziati di Doha e adottare un'agenda per lo sviluppo orientata alla crescita. Sottolinea che è necessario evitare qualsiasi tipo di misura protezionistica come pure intraprendere la via dei movimenti dei tassi di cambio nell'intento di ottenere vantaggi concorrenziali a breve termine.
5. L'accordo raggiunto nella riunione ministeriale del G20 del 23 ottobre 2010 sulla riforma del Fondo monetario internazionale contribuirà a rendere l'FMI più efficace, credibile e legittimato e permetterà a quest'ultimo di svolgere il suo ruolo di sostegno del funzionamento del sistema monetario e finanziario internazionale. Le riforme delle quote come pure di una governance più ampia dovrebbero essere affrontate in una volta, come un pacchetto unico e globale e secondo lo stesso calendario.

6. Occorre approfondire i lavori in materia di prelievi e tasse a carico degli istituti finanziari a livello sia internazionale sia interno. In linea con la relazione del Consiglio, è necessario un maggiore coordinamento tra i diversi regimi di prelievi in vigore al fine di evitare la doppia imposizione. Il Consiglio è invitato a riferire al Consiglio europeo nel dicembre 2010. Occorre inoltre esaminare le varie opzioni relative alla tassazione del settore finanziario nonché le buone prassi intese a impedire i paradisi fiscali e l'evasione fiscale.

III. CONFERENZA DI CANCÚN SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

7. L'esigenza di progredire nella lotta ai cambiamenti climatici è sempre più pressante; è quindi importante che la conferenza di Cancún segni una tappa intermedia significativa che si fondi sul protocollo di Kyoto e spiani la via verso un quadro giuridicamente vincolante globale e completo, integrando gli orientamenti politici contenuti nell'accordo di Copenaghen. È fondamentale che l'Unione europea e i suoi Stati membri continuino a svolgere un ruolo costruttivo e che trasmettano un messaggio univoco. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 14 ottobre 2010 sulla preparazione della conferenza di Cancún e conferma la disponibilità dell'Unione europea a prendere in considerazione un secondo periodo di impegno ai sensi del protocollo di Kyoto, purché le condizioni fissate nelle conclusioni stesse siano soddisfatte. L'Unione europea presenterà una relazione completa e trasparente sull'attuazione del proprio impegno di finanziamento rapido a Cancún, e in seguito su base annua, e sottolineerà quanto sia importante aumentare ulteriormente la trasparenza nel finanziamento della lotta ai cambiamenti climatici. Rivaluterà la situazione dopo la conferenza di Cancún, esaminando tra l'altro le ipotesi di intervento per una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra superiore al 20% per prepararsi a reagire nell'ambito dei negoziati internazionali in corso sul clima; il Consiglio è invitato a riferire in proposito entro la primavera 2011. Parallelamente alla ricerca di un accordo internazionale, l'UE metterà inoltre a punto un approccio più diversificato per l'apertura di un dialogo con partner fondamentali in settori di interesse reciproco che contribuiscano a ridurre le loro emissioni. In tale contesto, l'UE incoraggia iniziative regionali per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la crescita verde quali la recente iniziativa mediterranea sui cambiamenti climatici.

IV. VERTICI CON PAESI TERZI

8. In linea con le conclusioni del settembre 2010, il Consiglio europeo ha discusso i messaggi politici fondamentali che il presidente del Consiglio europeo e il presidente della Commissione promuoveranno nei prossimi vertici con gli Stati Uniti, la Russia, l'Ucraina, l'India e l'Africa.



A margine del Consiglio europeo si è tenuto un vertice sociale, incentrato sulla governance economica in seguito alla relazione finale della task force, alla luce delle conclusioni adottate dal Consiglio (EPSCO) il 21 ottobre 2010.